

Il sanguinoso episodio rivelato a Londra da un disertore

## LE TRUPPE RHODESIANE MASSACRANO TUTTI GLI ABITANTI DI UN VILLAGGIO

**Uccisi e bruciati uomini, donne, bambini - Sessanta le vittime - Mille sterline tolte ai guerrieri sono state distribuite come «premio» ai soldati autori dell'orrendo crimine - Imminente un'offensiva delle truppe di liberazione?**

LONDRA, 27

Un orrendo massacro compiuto dalle truppe «bianche» della guarnigione di Ian Smith è stato rivelato oggi sul *Daily Mirror*, da uno di coloro che vi hanno partecipato: il disertore Tom McCarthy, londinese, di 22 anni.

Arruolatosi nell'esercito Rhodesiano, McCarthy è stato inviato ad un reggimento di fanteria leggera. Ed ecco il suo racconto. Una spia informò il comando che 17 guerrieri si stavano per recare in un villaggio, ai piedi delle montagne Mavuradona, presso le confine con il Mozambico, allo scopo di sovvenzionare la lotta di liberazione. Il reparto di cui McCarthy faceva parte di stanza a Mount Darwin, fu inviato su posta e circondò l'abitato. Quando i guerrieri arrivarono, i comandi ordinarono di lasciare il paese. Poi fece accendere i fari. Sulle case illuminate a giorno, cominciarono a piovere i razzi e le raffiche di mitraglierie. Tredici guerrieri furono uccisi, gli altri quattro cadde in prigionieri.

Le truppe si mischiarono la strage. Uomini, donne, bambini furono uccisi, gettati gli uni sugli altri, cosparsi di benzina e bruciati. Le vittime (fra cui alcune madri con i loro figli lattanti al seno) furono tutti circa sessanta.

Le milizie erano state trovate addosso a un guerriero furioso divise fra i soldati. A McCarthy ne toccarono 50. Il disertore ha aggiunto di essere stato costretto dal comandante a finire un guerriero ferito sparandogli sul viso. Ha detto molte altre cose.

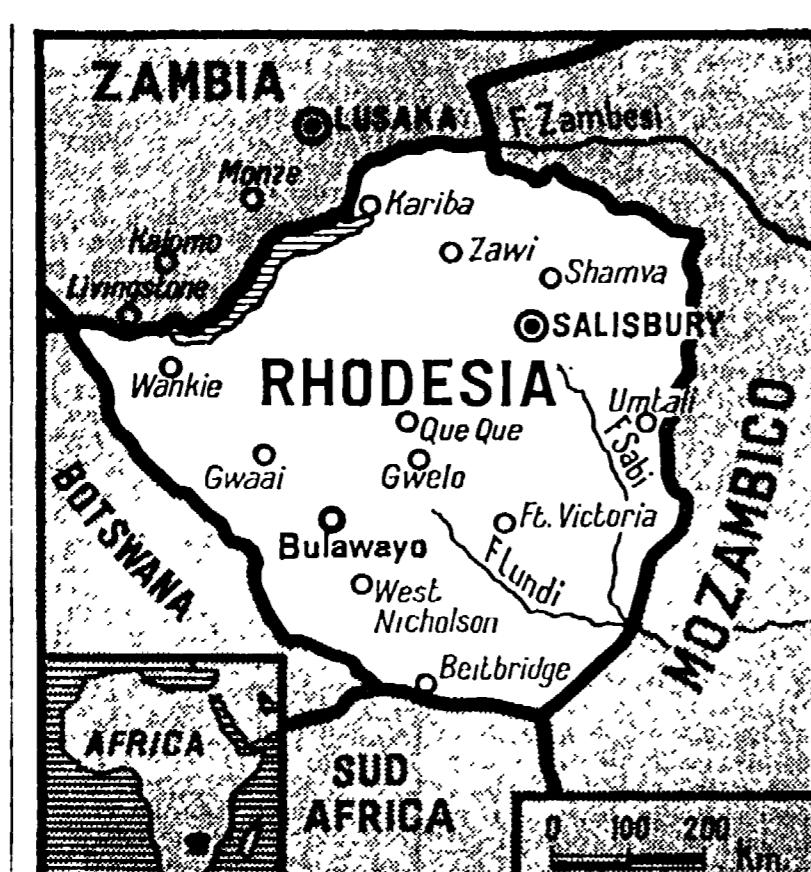
Con il nuovo patto costituzionale

### Ruolo rafforzato in Portogallo per i partiti politici

LISBONA, 27 Il nuovo patto costituzionale, le firme dei tre partiti politici e chi fissa il 25 aprile prossimo la data delle elezioni generali, ha come suo elemento centrale il fatto che i partiti viene riconosciuto un ruolo maggiore nella gestione della cosa pubblica nel sistema parlamentare che sostituirà il vecchio regime.

A questo proposito va rilevato quanto il Presidente della Repubblica Costa Gomes ha dichiarato durante la cerimonia della firma.

«Le forze armate — ha detto il capo dello stato — non vogliono conservare, né intendono conservare il potere politico. Al contrario, vogliamo restituirllo ai poteri civili eletti dalla volontà popolare». Tuttavia, i militari non torneranno immediatamente alle caserme, e conserveranno per un periodo transitorio di quattro anni un ruolo di controllo delle forze armate, di esperienza democratica — ha infatti precisato Costa Gomes — ha avuto come conseguenza negli ultimi 22 mesi rivalità e incomprensioni. Ciò consiglia alle forze armate di continuare ad avere una presenza militare, ma pur se tenuta, nella edificazione della nuova società. Costa Gomes ha



terrorizzare le popolazioni africane, le truppe rhodesiane sorvolano a bassa quota i villaggi con elicotteri, ai quali i guerrieri hanno addossato il colpo di mortaie uccisi. Ha concluso dicendo di avere dovuto dopo la strage di essere fuggito in Sud Africa e quindi a Londra.

Un portavoce del governo razzista rhodesiano si è affrettato a smettere il racconto. Questo è però troppo det-

tagliato per non meritare di essere preso sul serio, senza contare i numerosi anglofoni presenti in Vietnam, Mozambico, Angola e nelle altre guerre coloniali.

La feroci strage narrata da McCarthy rivela in realtà che i rhodesiani «bianchi» sono in preda all'isterismo e al terrore. La liberazione prima del Mozambico e poi d'Angola ha profondamente mutato la situazione nell'Africa australe, riducendo lo spazio di manovra, sia politica, sia militare, dei razzisti e rafforzando le correnti più attive del movimento nazionalista.

Ci sono stati da quasi sei milioni di africani impazienti di liberarsi dal tallone coloniale che li schiaccia, i 300 mila coloni bianchi sentono avvicinarsi il momento della resa dei conti. Il governo inglese ha proposto a quello di Salisburgo un piano di dialogo per l'indipendenza di Rhodesia, rimanendo all'indipendenza punita l'11 novembre 1965. Londra invierà funzionari e truppe per «assicurare l'ordine» e «preparare un pacifico passaggio dei poteri alla maggioranza africana in un contesto in cui anche ai «bianchi» possa essere riservato un ragionevole «posto al sole».

Ieri Lord Greenhill è giunto a Salisburgo per discutere a questione sia con il premier rhodesiano Smith sia con il leader della «ala interna» dell'organizzazione nazionalista africana ANC, Joshua Nkomo. Conclusa rapidamente la sua missione, Greenhill è ripartito oggi per Londra, dove riferirà al ministro degli Esteri Callaghan. Le probabilità di un successo della mediazione sono scarse. Smith sembra irriducibile nel suo intransigente rifiuto di fare qualsiasi concessione. Gli africani, d'altra parte, temono che Londra, intervenendo, getti il peso della sua potere sulla parte dei suoi alleati, il generale Abel Muzorewa, capo dell'ala esterna dell'ANC, che ha definito la missione di Greenhill «irrilevante». Il reverendo Mat Chigwida, segretario dell'ANC per le relazioni pubbliche, ha detto che la Gran Bretagna non ha alcuna utilità di servire nella liberazione del popolo dello Zim-

babwe (il nome africano della Rhodesia).

Molti, per esempio l'esperto di affari africani dell'*Observer* Colin Legum, l'inviatore del *Times* a Salisburgo, Nicholas Ashford, e il commissario dell'ONU per la Namibia Sean McBride) si attendono da un momento all'altro una vigorosa offensiva dei 20 mila guerrieri che si stanno addestrando in Mozambico e che sarebbero armati con i mezzi bellici più moderni, forniti sia dai cinesi sia dai sovietici. Tali mezzi comprenderebbero i micidiali missili SAM-7, capaci di abbattere i velivoli ed elicotteri, e quindi di assicurare adeguata protezione sia ai guerrieri (600 dei quali già combattono nella boscaglia rhodesiana) sia al territorio mozambicano, nel caso in cui i razzisti tentassero di compiere rappresaglie.

Le truppe rhodesiane hanno già violato la frontiera mozambicana più volte. Mercoledì scorso, per la prima volta, hanno dichiarato pubblicamente, adducendo il pretesto del cosiddetto «segreto di Stato», che la frontiera della proclamata Repubblica sveduta sul «suo libero» del Sahara occidentale.

Il territorio del Sahara occidentale era stato evacuato ieri dalle Spagna, ponendo così fine a quattro anni di dominio coloniale. In seguito all'accordo tripartito Spagna-Morocco-Mauritania firmato a Madrid lo scorso novembre, l'amministrazione del territorio è stata trasmessa al Marocco e alla Mauritania. L'agenzia ha rifiutato di accettare tale accordo e appoggiato la lotta indipendentista del Polisario.

Da parte sua, il presidente libico Muammar Gheddafi ha in messaggio al re del Marocco Hassan II, diffuso oggi dalla stampa angolana, già già dichiarato che se ciò avverrà le sue forze reagiranno con energia.

L'annuncio dato nei territori liberati

### Il Polisario proclama la Repubblica sahariana

ALGERI, 27 Il Fronte Polisario, il movimento di liberazione del Sahara occidentale ha proclamato oggi la Repubblica sahariana democratica. Lo ha annunciato stasera ad Algeri l'agenzia stampa algirina APS.

La proclamazione della pubblica araba sahariana democratica è stata fatta nei territori liberati del Sahara occidentale dal segretario general del Fronte Polisario, El Ouley, il quale ha dichiarato che la bandiera della proclamata Repubblica sveduta sul «suo libero» del Sahara occidentale.

Il territorio del Sahara occidentale era stato evacuato ieri dalle Spagna, ponendo così fine a quattro anni di dominio coloniale.

In seguito all'accordo tripartito Spagna-Morocco-Mauritania firmato a Madrid lo scorso novembre, l'amministrazione del territorio è stata trasmessa al Marocco e alla Mauritania. L'agenzia ha rifiutato di accettare tale accordo e appoggiato la lotta indipendentista del Polisario.

Da parte sua, il presidente libico Muammar Gheddafi ha in messaggio al re del Marocco Hassan II, diffuso oggi dalla stampa angolana, già già dichiarato che se ciò avverà le sue forze reagiranno con energia.

ne del Sahara Occidentale al Marocco poiché si tratta di un'operazione di annessione con la forza». Gheddafi afferma quindi «la gravità della situazione nel Sahara occidentale e il nostro volto di favore dell'autodeterminazione del popolo sahariano e aggiunge che gli abitanti del Sahara e prima per sollevarsi il vento deviazionista di destra».

«Dazibao» in tal senso sono stati affissi all'Istituto di lingue estere, all'Università Belga e al Politecnico Tsinghua. Quelli dell'istituto si richiamano agli argomenti trattati dalla stampa nei giorni scorsi contro i dirigenti messi in evidenza, di conseguenza, e che contrastano la «triplice unione tra azianini, media età e giovani» negli organismi direzionali.

In uno dei «dazibao», sempre all'Istituto di lingue estere, si attribuisce al Zaire, Mobutu Sese Seko, si incontreranno anche i «bianchi» (quelli che dicono che devono uno dei soggetti preferiti dei pittori cinesi Nixon li ha perseguitati alle piramidi d'Egitto e del Messico) ed ha suggerito che i suoi accompagnatori di scrivere una guida della zona: «e non dimenticate di mettere ad un certo punto che sono stato io il primo a chiamare piramidi quei monti».

PECHINO, 27 Per la prima volta nei «dazibao» esposti all'Università di Pechino è stato fatto esplicitamente il nome del vice-primo ministro Teng Hsiao-ping come quello dell'oggetto della critica e degli attacchi dei giornali scritti. Ne di notiziari, agenzie ANSA, citando testimoni oculari, affermano che il vice-primo ministro Teng Hsiao-ping non è più comparso in pubblico — osserva l'agenzia stampa algirina APS.

Teng Hsiao-ping non è più comparso in pubblico — osserva l'agenzia stampa algirina APS.

La proclamazione della pubblica araba sahariana democratica è stata fatta nei territori liberati del Sahara occidentale dal segretario general del Fronte Polisario, El Ouley, il quale ha dichiarato che la bandiera della proclamata Repubblica sveduta sul «suo libero» del Sahara occidentale.

Il territorio del Sahara occidentale era stato evacuato ieri dalle Spagna, ponendo così fine a quattro anni di dominio coloniale.

In seguito all'accordo tripartito Spagna-Morocco-Mauritania firmato a Madrid lo scorso novembre, l'amministrazione del territorio è stata trasmessa al Marocco e alla Mauritania. L'agenzia ha rifiutato di accettare tale accordo e appoggiato la lotta indipendentista del Polisario.

Da parte sua, il presidente libico Muammar Gheddafi ha in messaggio al re del Marocco Hassan II, diffuso oggi dalla stampa angolana, già già dichiarato che se ciò avverà le sue forze reagiranno con energia.

Oggi incontro tra Neto e Mobutu

LUANDA, 27 Agostino Neto, capo del governo popolare angolano e il governo popolare del Zaire, Mobutu Sese Seko, si incontreranno anche i «bianchi» (quelli che dicono che devono uno dei soggetti preferiti dei pittori cinesi Nixon li ha perseguitati alle piramidi d'Egitto e del Messico) ed ha suggerito che i suoi accompagnatori di scrivere una guida della zona: «e non dimenticate di mettere ad un certo punto che sono stato io il primo a chiamare piramidi quei monti».

Il bombardamento, secondo il comunicato del ministero degli affari esteri, è stato effettuato da tre aerei americani, fra cui un «F-111», che hanno attaccato la località di Siem Reap in due riprese, allontanandosi poi in direzione della Thailandia.

«Teng Hsiao-ping non è più comparso in pubblico — osserva l'agenzia stampa algirina APS.

Il bombardamento, secondo il comunicato del ministero degli affari esteri, è stato effettuato da tre aerei americani, fra cui un «F-111», che hanno attaccato la località di Siem Reap in due riprese, allontanandosi poi in direzione della Thailandia.

«Teng Hsiao-ping non è più comparso in pubblico — osserva l'agenzia stampa algirina APS.

Il bombardamento, secondo il comunicato del ministero degli affari esteri, è stato effettuato da tre aerei americani, fra cui un «F-111», che hanno attaccato la località di Siem Reap in due riprese, allontanandosi poi in direzione della Thailandia.

«Teng Hsiao-ping non è più comparso in pubblico — osserva l'agenzia stampa algirina APS.

Il bombardamento, secondo il comunicato del ministero degli affari esteri, è stato effettuato da tre aerei americani, fra cui un «F-111», che hanno attaccato la località di Siem Reap in due riprese, allontanandosi poi in direzione della Thailandia.

«Teng Hsiao-ping non è più comparso in pubblico — osserva l'agenzia stampa algirina APS.

Il bombardamento, secondo il comunicato del ministero degli affari esteri, è stato effettuato da tre aerei americani, fra cui un «F-111», che hanno attaccato la località di Siem Reap in due riprese, allontanandosi poi in direzione della Thailandia.

«Teng Hsiao-ping non è più comparso in pubblico — osserva l'agenzia stampa algirina APS.

Il bombardamento, secondo il comunicato del ministero degli affari esteri, è stato effettuato da tre aerei americani, fra cui un «F-111», che hanno attaccato la località di Siem Reap in due riprese, allontanandosi poi in direzione della Thailandia.

«Teng Hsiao-ping non è più comparso in pubblico — osserva l'agenzia stampa algirina APS.

Il bombardamento, secondo il comunicato del ministero degli affari esteri, è stato effettuato da tre aerei americani, fra cui un «F-111», che hanno attaccato la località di Siem Reap in due riprese, allontanandosi poi in direzione della Thailandia.

«Teng Hsiao-ping non è più comparso in pubblico — osserva l'agenzia stampa algirina APS.

Il bombardamento, secondo il comunicato del ministero degli affari esteri, è stato effettuato da tre aerei americani, fra cui un «F-111», che hanno attaccato la località di Siem Reap in due riprese, allontanandosi poi in direzione della Thailandia.

«Teng Hsiao-ping non è più comparso in pubblico — osserva l'agenzia stampa algirina APS.

Il bombardamento, secondo il comunicato del ministero degli affari esteri, è stato effettuato da tre aerei americani, fra cui un «F-111», che hanno attaccato la località di Siem Reap in due riprese, allontanandosi poi in direzione della Thailandia.

«Teng Hsiao-ping non è più comparso in pubblico — osserva l'agenzia stampa algirina APS.

Il bombardamento, secondo il comunicato del ministero degli affari esteri, è stato effettuato da tre aerei americani, fra cui un «F-111», che hanno attaccato la località di Siem Reap in due riprese, allontanandosi poi in direzione della Thailandia.

«Teng Hsiao-ping non è più comparso in pubblico — osserva l'agenzia stampa algirina APS.

Il bombardamento, secondo il comunicato del ministero degli affari esteri, è stato effettuato da tre aerei americani, fra cui un «F-111», che hanno attaccato la località di Siem Reap in due riprese, allontanandosi poi in direzione della Thailandia.

«Teng Hsiao-ping non è più comparso in pubblico — osserva l'agenzia stampa algirina APS.

Il bombardamento, secondo il comunicato del ministero degli affari esteri, è stato effettuato da tre aerei americani, fra cui un «F-111», che hanno attaccato la località di Siem Reap in due riprese, allontanandosi poi in direzione della Thailandia.

«Teng Hsiao-ping non è più comparso in pubblico — osserva l'agenzia stampa algirina APS.

Il bombardamento, secondo il comunicato del ministero degli affari esteri, è stato effettuato da tre aerei americani, fra cui un «F-111», che hanno attaccato la località di Siem Reap in due riprese, allontanandosi poi in direzione della Thailandia.

«Teng Hsiao-ping non è più comparso in pubblico — osserva l'agenzia stampa algirina APS.

Il bombardamento, secondo il comunicato del ministero degli affari esteri, è stato effettuato da tre aerei americani, fra cui un «F-111», che hanno attaccato la località di Siem Reap in due riprese, allontanandosi poi in direzione della Thailandia.

«Teng Hsiao-ping non è più comparso in pubblico — osserva l'agenzia stampa algirina APS.

Il bombardamento, secondo il comunicato del ministero degli affari esteri, è stato effettuato da tre aerei americani, fra cui un «F-111», che hanno attaccato la località di Siem Reap in due riprese, allontanandosi poi in direzione della Thailandia.

«Teng Hsiao-ping non è più comparso in pubblico — osserva l'agenzia stampa algirina APS.

Il bombardamento, secondo il comunicato del ministero degli affari esteri, è stato effettuato da tre aerei americani, fra cui un «F-111», che hanno attaccato la località di Siem Reap in due riprese, allontanandosi poi in direzione della Thailandia.

«Teng Hsiao-ping non è più comparso in pubblico — osserva l'agenzia stampa algirina APS.

Il bombardamento, secondo il comunicato del ministero degli affari esteri, è stato effettuato da tre aerei americani, fra cui un «F-111», che hanno attaccato la località di Siem Reap in due riprese, allontanandosi poi in direzione della Thailandia.

«Teng Hsiao-ping non è più comparso in pubblico — osserva l'agenzia stampa algirina APS.

Il bombardamento, secondo il comunicato del ministero degli affari esteri,